

Regia Daniele Luchetti
Scenografia Sandro Petraglia e Stefano Rulli
Interpreti Silvio Orlando (Luciano Sandulli), Nanni Moretti (ministro Botero), Angela Finocchiaro (Irene)
Produzione Italia - Francia N. Moretti e A. Barbagallo per Sacher film

Un professore di lettere della provincia viene "ingaggiato" dal più giovane ministro della Repubblica (min. alle Partecipazioni Statali) per la stesura di discorsi ed interventi vari. Ben presto il professore, dopo aver assaporato il "successo" capisce quale sia il prezzo da pagare al Potere: un intricato intreccio di interessi, capricci e meschinità.

Dopo dieci anni di films made in Italy "poco seri" e dopo il risveglio neo-realista targato Archibugi, Ricky Tognazzi, Tornatore, etc., il cinema italiano sembrava avere ripreso il filone del film politico degli anni '70 ("Il giorno della civetta", "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"). Ma mai in Italia si era portato il Palazzo sul grande schermo. Senza essere esplicito (= nomi e cognomi, nonostante le chiare allusioni ad un certo partito e ad una certa ala del Parlamento) così Luchetti ci porta nel mondo del sottobosco politico che il più delle volte è portato alla ribalta proprio da scandali e "faccende poco limpide". In primo piano è posta la doppiezza del codice linguistico della politica, con una versione pubblica ed una privata. ancora più a fondo si vuole trovare la chiave di lettura di quest'atteggiamento: la coscienza, merce sempre più rara, e il confronto con modelli vincenti ma mai convincenti ai quali arrendersi. Infine è la fiducia, la speranza e una quasi sana ambizione di un normale cittadino che viene poi deluso. Ma il film porta all'indignazione? E questa non è anch'essa ormai una routine? Chi ci crede più all'autenticità delle cose?

PROSSIMO APPUNTAMENTO :

CYRANO DE BERGERAC

Venerdì 29 novembre - ore 21.00